

**ALLEGATO C**

<b>Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"</b>				
<b>Dipartimento di Scienze Politiche</b>				
<b>Corso di Laurea in Scienze Politiche, Relazioni Internazionali e Studi Europei (SPRISE) a.a. 2016-2017</b>				
Settore scientifico disciplinare: IUS/13	<b>Insegnamento di</b>			
	<b>TUTELA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI</b>			
	Eventuale articolazione in moduli NO			
	Anno di corso III	Semestre II		
Titolare d'insegnamento	Prof. Egeria Nalin Telefono: 080/5717891 e-mail: egeria.nalin@uniba.it		Ricevimento Luogo e orario di ricevimento: Corso Italia n. 23, III piano, stanza 31, martedì dalle 10.00	
Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale
Crediti	8	Da concordare durante il corso	Seminari e convegni	8
Ore attività	64	Da definire	Da definire	64
Propedeuticità	Diritto pubblico.			
Pre-requisiti	Conoscenza di base delle nozioni giuridiche, in specie di diritto pubblico e di diritto internazionale.			
Risultati apprendimento specifici	<p>Il corso mira a far acquisire la conoscenza degli strumenti di promozione e di tutela dei diritti umani previsti dal diritto internazionale e dell'incidenza dei medesimi sul piano del diritto interno, anche attraverso l'analisi di alcuni tra i casi più recenti e significativi in materia di diritti umani, favorendo lo sviluppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- delle capacità di analisi, di interpretazione critica delle fonti e di soluzione dei problemi;</li> <li>- della capacità di applicazione delle conoscenze acquisite nell'analisi di casi concreti, anche al fine di un loro impiego nello svolgimento di attività lavorative nell'ambito di istituzioni internazionali e italiane; ong impegnate nel campo della tutela dei diritti umani; operazioni mantenimento della pace, di monitoraggio o di ricostruzione;</li> <li>- delle abilità comunicative.</li> </ul>			

<p>Obiettivi formativi</p>	<p>L'insegnamento è volto a fornire agli studenti gli strumenti di conoscenza e di analisi della dimensione giuridica della tutela internazionale dei diritti umani e del diritto penale internazionale con riferimento al dato normativo, alla prassi e alla giurisprudenza internazionale e interna rilevante, allo scopo di approfondire la decisiva influenza che il diritto internazionale esercita per la promozione e la tutela dei diritti umani nell'ambito degli ordinamenti statali e il ruolo svolto, anzitutto, dalle Nazioni Unite nell'ottica della promozione di una pace fondata sul rispetto dei diritti umani e sull'interdipendenza tra i medesimi.</p>
<p>Contenuto</p> <p>La condizione dell'individuo nel diritto internazionale tradizionale. I diritti umani come materia appartenente essenzialmente alla <i>domestic jurisdiction</i> dei singoli Stati.</p> <p>L'evoluzione della protezione dei diritti umani successivamente all'istituzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (1948). I diritti umani quale materia di <i>international concern</i>. Diritti di individui e diritti di collettività. Il diritto di autodeterminazione dei popoli. La tutela delle minoranze. Il diritto allo sviluppo. L'interdipendenza dei diritti umani.</p> <p>Tutela dei diritti umani e mantenimento della pace. L'intervento umanitario e la <i>responsibility to protect</i>. Tutela dei diritti umani ed esigenze di protezione della sicurezza pubblica. I diritti inderogabili.</p> <p>Diritto internazionale dei diritti umani e diritto internazionale umanitario.</p> <p>La protezione dei diritti umani nel diritto internazionale convenzionale. I meccanismi internazionali di controllo (o sistemi di garanzia) dell'osservanza delle norme a tutela dei diritti umani.</p> <p>I Patti delle Nazioni Unite del 1966: caratteri essenziali. Il sistema di garanzia previsto dai Patti e dai relativi Protocolli addizionali.</p> <p>La Convenzione europea dei diritti dell'uomo del 1950: caratteri essenziali. Il ruolo della Corte europea dei diritti dell'uomo. Il valore della Convenzione europea e l'esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo nell'ordinamento italiano.</p> <p>I crimini di guerra, i crimini contro l'umanità, il genocidio, la tortura. La repressione dei crimini internazionali dell'individuo; il principio della giurisdizione universale; immunità dalla giurisdizione e crimini.</p> <p>La istituzione dei tribunali penali internazionali; i Tribunali di Norimberga e di Tokio, il TPIY, il TPIR, la CPI, i tribunali penali misti. I rapporti tra i tribunali penali internazionali e misti e le giurisdizioni nazionali.</p>	
<p>Bibliografia consigliata</p>	<p>Zanghì, <i>La protezione internazionale dei diritti dell'uomo</i>, III ed., Giappichelli, Torino, 2013 (limitatamente alle p. 1-167);</p> <p>Villani, <i>Dalla Dichiarazione universale alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo</i>, Cacucci, Bari, II ed., 2015 (ristampa 2016).</p> <p>Per gli studenti frequentanti le letture di approfondimento saranno indicate durante il corso.</p> <p>Inoltre, nella sezione materiale didattico della pagina del docente saranno pubblicati atti, sentenze e documenti relativi a casi problematici da esaminare durante lezioni e seminari.</p>
<p>Modalità di acquisizione delle competenze trasversali attraverso l'insegnamento</p>	<p>a. Capacità di risolvere problemi: ossia applicare in una situazione reale quanto appreso, individuando gli ambiti di conoscenze che meglio consentono di affrontarla <b>(indicare qui le modalità): analisi e studio di casi concreti.</b></p> <p>b. Analizzare e sintetizzare informazioni: ossia acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze provenienti da diverse fonti <b>(indicare qui le modalità): analisi e studio di dottrina, giurisprudenza e prassi.</b></p> <p>c. Formulare giudizi in autonomia: ossia interpretare le informazioni con senso critico e prendere decisioni conseguenti <b>(indicare qui le modalità): esercitazioni, confronto in</b></p>

	<p><b>aula e dibattiti su casi problematici e attuali.</b></p> <p>d. Comunicare efficacemente: ossia trasmettere informazioni e idee in forma sia orale sia scritta in modo chiaro e formalmente corretto, esprimendole in termini adeguati rispetto agli interlocutori specialisti o non specialisti del settore <b>(indicare qui le modalità): discussione in aula di casi problematici introdotta da studenti.</b></p> <p>e. Apprendere in maniera continuativa: ossia sapere riconoscere le proprie lacune e identificare strategie efficaci volte all'acquisizione di nuove conoscenze e competenze <b>(indicare qui le modalità): confronto incrociato in aula degli studi affidati, al fine di favorire l'autovalutazione dell'esposizione e dei risultati raggiunti e di fornire indicazioni aggiuntive personalizzate per il miglioramento della preparazione dei singoli studenti; approfondimento in colloqui dei temi più problematici.</b></p> <p>f. Lavorare in gruppo: ossia coordinarsi con altre persone, anche di diverse culture e specializzazioni professionali, integrando le competenze <b>(indicare qui le modalità): esercitazioni di gruppo.</b></p> <p>g. Essere intraprendente: ossia saper sviluppare idee innovative, progettarne e organizzarne la realizzazione, gestire le necessarie risorse ed essere disposto a correre rischi per riuscirci <b>(indicare qui le modalità): gli studenti frequentanti dovranno esaminare casi problematici, accedendo in autonomia alle fonti e agli strumenti di analisi, sulla base delle conoscenze acquisite durante il corso.</b></p> <p>h. Capacità di organizzare e pianificare: ossia realizzare idee e progetti tenendo conto anche del tempo e delle altre risorse a disposizione <b>(indicare qui le modalità): gli studenti frequentanti dovranno realizzare le attività di studio e di ricerca loro affidate nei tempi previsti.</b></p>		
Metodi di valutazione	Prova scritta  NO	Eventuale prova di esonero Parziale NO	Colloquio orale  SI
Composizione Commissione esame di profitto	Presidente Egeria Nalin	Componenti Valeria Di Comite; Angela Maria Romito; Giuseppe Morgese.	
Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	Voto finale in trentesimi		
Criteri di attribuzione del voto finale	Acquisita padronanza della materia, capacità di collegamento tra le diverse tematiche, livello di approfondimento, chiarezza espositiva.		